

Grandi lotte nelle città per l'occupazione e le riforme

Migliaia in corteo a Enna nella giornata di sciopero

Seimila lavoratori, studenti e donne greminavano le scuole - Forte protesta ai Cantieri navali - Domani piazza del comizio - Chiusi negozi, botteghe, uffici e sciopero generale nel capoluogo e nella provincia

Dal nostro corrispondente

ENNA, 28. Erano oltre seimila stamane i lavoratori, gli studenti, le donne che greminavano la piazza del municipio di Enna per ascoltare il comizio conclusivo dell'imponente manifestazione che è stata l'occasione dello sciopero generale provinciale indetto dai tre sindacati. L'astensione è stata totale in tutti i posti di lavoro. Le scuole sono rimaste deserte e, fatto nuovo per Enna, anche molti professori hanno aderito allo sciopero. Hanno chiuso i loro negozi tutti i commercianti e lo stesso hanno fatto gli artigiani. Gli uffici sono rimasti pressoché deserti.

È stata una giornata di lotta che ha visto presenti tutte le componenti popolari della città. In tutti i quartieri il comizio c'è stato un imponente corteo che ha attraversato le vie del centro cittadino. Approvato il corteo gli operai della Ceca Meccanica si sono mossi per difendere il posto di lavoro dal tentativo padronale di smobilitare la fabbrica in cui una delegazione di sindacalisti e lavoratori è stata ricevuta dal prefetto a cui sono stati esposti tutti i problemi contenuti nella piattaforma rivendicativa elaborata dalla CGIL, CISL e UIL.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 28. Un migliaio di contrattisti dei Cantieri navali sono stati quest'oggi protagonisti di una giornata di lotta che ha visto la città per il raggiungimento della nuova gestione IRI che - al pari di quella del gruppo privato Piaggio, estromesse dall'azienda - ha permesso di ricorrere alla ricattatoria pratica dei contratti a termine per non ampliare l'organico del CNRT in un organico di trecento contrattisti, la direzione del CNRT ha bloccato ogni ulteriore passaggio in organico, riprendendo il sistema del lavoro a singhiozzo con altri 900 lavoratori, non riunendo così ad una massa fluttuante di manovalta da impiegare solo nei momenti di più intenso movimento negli scali.

Emblematica dunque del rifiuto delle espansioni statali, di definire un programma che dia prospettive non solo ai cantieri di Palermo ma a quelli di tutto il gruppo (Ansaldo Riva, Trigona, Genova) e insieme della persistenza delle più odiose forme di sfruttamento anche sotto la mano pubblica. La lotta è aperta, oggi dai contrattisti impegnati l'avvio di una nuova fase di lotte che impegnerà anche i tremila effettivi del CNRT.

picchettano permanentemente la loro fabbrica per respingere gli oltre 200 licenziamenti decisi dalla direzione. Ha poi preso la parola il segretario regionale della CGIL, Epifanio La Porta, il quale si è soffermato sulle specifiche condizioni economiche della provincia di Enna, giunte ormai oltre ogni limite di sopportabilità in termini di occupazione. La Porta ha tra l'altro affermato che a per quanto riguarda la contabilità nel le campagne precise responsabilità debbono addebitarsi al governo regionale che favorisce l'estendersi della crisi in cui versa l'Ente di sviluppo agricolo. Per quanto riguarda l'edilizia La Porta ha affermato l'impegno dei sindacati per lottare affinché tutti i lavoratori abbiano una casa e si colpiscono duramente gli speculatori.

Concludendo La Porta ha fatto un preciso riferimento all'attuale situazione politica ribadendo che contro ogni tentativo di smobilitazione del lavoratore, resterà il baluardo dei lavoratori stretti intorno al loro sindacato unitario. Alla fine della delegazione di sindacalisti e lavoratori è stata ricevuta dal prefetto a cui sono stati esposti tutti i problemi contenuti nella piattaforma rivendicativa elaborata dalla CGIL, CISL e UIL.

Bruno Marasà

Dalla nostra redazione

Con molti altri di una economia disgregata come quella di Palermo, questo problema sarà riproposto del resto mercoledì 1. marzo in tutta la provincia di Alessandria. Lo hanno deciso il gruppo dirigente provinciale della CGIL, CISL e UIL le quali hanno fatto affiggere manifesti con cui si annuncia la generale astensione da lavoro da mercoledì 1. marzo in tutta la provincia di Alessandria, con l'intento di mettere in discussione tutte le diverse categorie e sarà della durata di una mezza giornata dalle ore 12.

Documento CGIL, CISL e UIL alle Partecipazioni Statali

Contro gli infortuni: «no» agli appalti e prevenzione sul lavoro

Pieno riconoscimento ai consigli di fabbrica per l'ambiente - Tener conto delle prospettive della riforma sanitaria - Indagine per il settore siderurgico

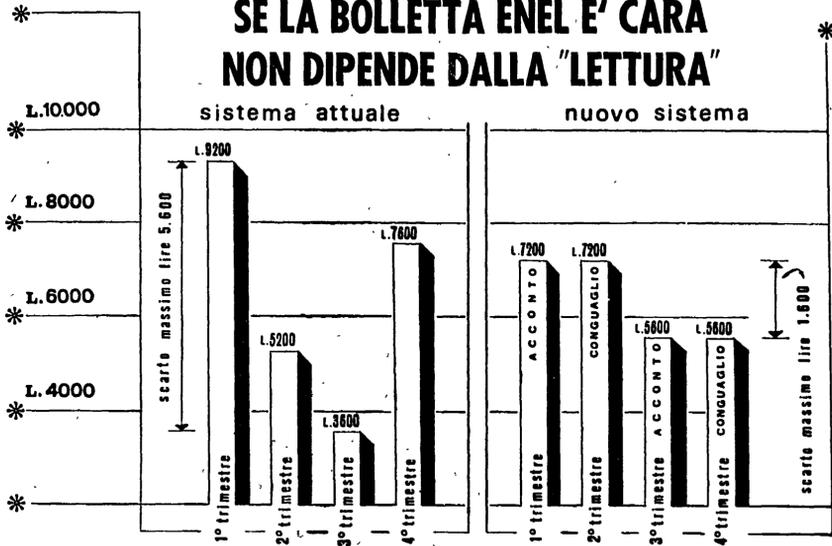
Concreto e pieno riconoscimento ai consigli di fabbrica, del potere di contestazione e di iniziativa sui problemi della salute e della sicurezza sul lavoro per il superamento degli appalti, legati al ciclo produttivo; queste le due richieste fondamentali che le Confederazioni hanno espresso in un ampio documento unitario, al ministro delle Partecipazioni Statali, facendo seguito all'incontro svoltosi il 4 febbraio scorso sul problema della salute e degli infortuni in fabbrica, dal quale è scaturita una proposta anche se generica disponibilità delle Partecipazioni statali ad affrontare i drammatici problemi di prevenzione.

CGIL, CISL e UIL sottolineano, nel documento, che un concreto impegno in tal senso dovrà tener conto delle prospettive della riforma sanitaria, con la quale in particolare dovrà essere garantito uno stretto collegamento tra prevenzione e riabilitazione, e un potere di coordinamento e intervento ai centri sanitari regionali, provinciali e comunali.

Le nuove strutture unitarie di fabbrica - prosegue la nota - sono da considerarsi parti contrattuali a livello aziendale qualificate anche in materia antinfortunistica e di tutela della salute. In questo senso i consigli di fabbrica dovranno avere il diritto a svolgere accertamenti per rilevare i dati ambientali e la presenza di fattori nocivi anche con ausili esterni.

Nel riconoscimento dei consigli di fabbrica - prosegue il documento - si intende in generale, delle rappresentanze sindacali aziendali va escluso qualsiasi deferimento dei controlli a soggetti esterni e estranei ai consigli di fabbrica; devono essere garantite ad essi, a differenza del passato, tutte le conoscenze utili e osservazioni e prescrizioni fatte dagli Ispettorati del lavoro ad altri Enti nei loro controlli o accertamenti. È necessario in questo modo gravi responsabilità che sono di fronte al giudizio di tutti i lavoratori.

Qualunque sia l'argomentazione di Vanni, è da ritenere che la situazione economica, politica e sociale è grave a causa di una serie di errori, imprevidenze e per la resistenza dei ceti conservatori e parassitari. Sempre secondo Vanni il malessere, il disagio, il senso di protesta, diffuso nel Paese sono immediatamente tradotti in precise spinte politiche che la cui risultante minaccia di segnare una linea di involuzione del sistema democratico. I sindacati dovrebbero impedire la creazione «di spazi» di cui possa approfittare l'estrema destra. La Ciriaco in modo preoccupante più gravi problemi di prevenzione e squilibri contrattuali.



SE LA BOLLETTA ENEL E' CARA NON DIPENDE DALLA "LETTURA"

L'introduzione della lettura semestrale del contatore dell'energia elettrica da parte dell'ENEL ha fatto pensare a molti utenti che la bolletta è più salata per l'accumularsi dei consumi. Non è così. O almeno il grafico sopra riportato, fornito dall'ENEL, dimostra che in teoria non è vero: l'utente riceverà una «bolletta d'acconto» e una «bolletta di conguaglio» a saldo del consumo effettivo che comporta una maggiore regolarità dei pagamenti. Per questo anche l'ACEA a Roma studia l'introduzione del sistema mentre si prepara, avviato lo esperimento, alla lettura «annuale» dei contatori in modo da giungere ad un sistema di pagamenti simile a quello adottato nelle amministrazioni condominiali: versamento di quote desunte dai consumi precedenti e conguaglio annuale.

La lettura del contatore, cioè, viene separata dalla riscossione. Questa è divisa in bollette non solo trimestrali ma anche bimestrali o, volentieri, anche mensili da versare sui conti correnti, alle esattorie, alle banche. È evidente però come la facoltà dell'ENEL di decidere per suo conto il rapporto al costo di adeguamento. Ecco perché le bollette del comune utente sono salate: ogni chilowattora di consumo in più comporta un aumento di imposta sul cittadino trasferita direttamente a beneficio della grande industria.

I sindacati espongono la loro linea al CNEL CON LA MANOVRA DEI PREZZI NON SI AJUTA L'AGRICOLTURA

Respinta la linea del MEC - Le importazioni di alimentari sono salite al livello record di 1932 miliardi - La parte del leone a Francia e Germania

I sindacati sono contrari all'attuale politica dei prezzi agricoli praticata dalla comunità economica europea. Lo hanno ribadito, nel corso di un incontro con la commissione per i problemi agricoli del Consiglio dell'economia e del lavoro, i rappresentanti della CGIL, CISL ed UIL. Il punto di vista delle confederazioni è stato esposto da Armando Formi, Idilio Marcone e Contessi in una relazione seguita da interventi. A giudizio delle confederazioni la politica dei prezzi MEC «ha favorito soltanto le grandi aziende ed ha impedito di avviare un serio processo di riforma tale da incidere profondamente nelle strutture produttive e di mercato».

La trasformazione dell'impresa contadina e lo avanzamento degli operai agricoli verso l'impresa autogestita è la scelta fondamentale dei sindacati. Essi chiedono infatti «una riforma delle strutture agricole rivolta a garantire il raggiungimento di livelli stabili di efficienza organizzativa e produttiva, in primo luogo delle imprese familiari e contadine, nel quadro di un complessivo avanzamento sociale, favorevole allo allargamento della dimensione e stimolando l'evoluzione verso forme cooperative ed associative, nonché facilitando l'accesso all'impresa di braccianti e salariati in forme associate».

«Le proposte di aumento dei prezzi dei prodotti agricoli approvate nei giorni scorsi dal Comitato Economico della CEE, non serviranno a migliorare il reddito dei contadini ma i profitti delle grandi aziende capitalistiche, i margini speculativi dei complessi finanziari che dominano nell'industria mangimistica, di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e quindi più ad aumentare il costo della vita che a risolvere i problemi dei contadini». Questa ferma presa di posizione è stata assunta dalla Alleanza dei contadini in un comunicato in cui si afferma che è tale significato assunto soprattutto gli aumenti proposti per i cereali che varranno dal 5 al 7,5% e per il latte in polvere del 20,4%.

«La natura e le dimensioni del problema su cui si discute - dice la nota unitaria - trovano ampio e ingiustificato riscontro nella industria a partecipazione statale e in diversi settori ove l'intervento pubblico è particolarmente importante, in netto contrasto con gli scopi e finalità delle aziende dovrebbero perseguire».

Dopo aver denunciato i limiti di queste forme di appalti, i sindacati della CGIL e UIL rilevano che è ormai ampiamente riconosciuta l'incidenza del sistema degli appalti sugli infortuni, per il fatto che i peggiori sono le condizioni di lavoro e assai scarse, se non addirittura inesistenti ogni azione di prevenzione viene riservata alle aziende inadatte e insufficienti prescrizioni legislative.

Necessarie le riforme Proposte dell'Alleanza per l'azienda contadina

L'aumento dei prezzi dei prodotti agricoli serve solo ad aumentare i profitti delle aziende capitalistiche

«Le organizzazioni sindacali di fronte alla gravità della situazione ritengono urgente e necessaria una iniziativa politica delle Partecipazioni statali al fine di superare, in tutto il settore, i problemi dei lavoratori nelle quali si verificano le maggiori parte del ciclo produttivo e delle attività collegate. In questo quadro tutte le vertenze in atto, nazionali e aziendali, devono trovare la soluzione del problema degli appalti, previa una individuazione concreta e precisa delle organizzazioni sindacali e i consigli di fabbrica, della natura e delle dimensioni degli appalti.

La Mirafiori sciopera venerdì 3

TORINO, 28. I consigli di fabbrica e di settore della FIAT-Mirafiori hanno deciso di effettuare nella giornata di venerdì, 29 febbraio, una manifestazione di sciopero in ogni turno di lavoro, le quattro ore di sciopero proclamato dal coordinamento nazionale FIM-FIOM-UIL di tutto il comparto. L'azione si svolgerà in pieno rispetto della legge e della partecipazione diretta dei lavoratori.

In sciopero 20.000 lavoratori

Domani per 24 ore fermi gli aeroporti italiani

Il personale di Alitalia, SAM, ATI, Ilav'a, Alisarda in lotta per il contratto - Le principali rivendicazioni

Alitalia per problemi interni di impiego. In particolare i punti della piattaforma contrattuale su cui si è registrato un atteggiamento negativo delle compagnie riguardano la contrattazione aziendale, l'unificazione operai-impiegati, l'aumento retributivo in cifra fissa, la riforma strutturale che sposterà taluni vantaggi della politica europea a favore dell'Italia. La integrazione diretta ai contadini, in luogo del sostegno dei prezzi, è una di queste possibilità; ma il governo italiano non si muove su questo terreno.

Muore un operaio precipitando da 20 metri

RAVENNA, 28. Un'altra vittima della politica del tubista Uler Bassi, residente a Coccianile di Caporiva, è salito con un caposquadra della ditta AIS di Ferrara sul tetto di un capannone. Il tubista, che aveva assunto in proprio, quindi in subappalto, i lavori che l'ANIC aveva appaltato alla ditta Ferraresse. Doveva montare un camino ed è salito sul tetto. D'improvviso la sciagura.

Il risultato all'esame dei lavoratori

Dopo 5 mesi accordo alla Guzzi di Lecco

LECCO, 28. Dopo i positivi accordi realizzati all'acciaieria ferrarese contro l'azienda di Lecco, alla Rex Regina di Olginate, anche i 1.000 dipendenti della Moto Guzzi di «Stemma» di Mandello del Ticino hanno ottenuto un primo significativo risultato che tuttora è all'esame dei lavoratori stessi. La Moto Guzzi è una delle aziende di più importanti nel settore del motociclo in Europa, a finanziamenti IMI. I lavoratori sono in lotta da oltre 5 mesi con più di 200 ore di sciopero e manifestazioni all'interno e fuori la fabbrica. Il 24 febbraio, nella sede del ministero del Lavoro di Roma, il sottosegretario Toros ha formulato una proposta di massima per la soluzione del problema controverso del licenziamento del consiglio di fabbrica e banca delle ore concordate in 2.600 ore annue; cottimo; garanzia salariale dall'1-7-71 L. 105; dalla 1-7-71 L. 115; e dall'1-3-73 L. 125, per cottimisti ed economici.

La Mirafiori sciopera venerdì 3

TORINO, 28. I consigli di fabbrica e di settore della FIAT-Mirafiori hanno deciso di effettuare nella giornata di venerdì, 29 febbraio, una manifestazione di sciopero in ogni turno di lavoro, le quattro ore di sciopero proclamato dal coordinamento nazionale FIM-FIOM-UIL di tutto il comparto. L'azione si svolgerà in pieno rispetto della legge e della partecipazione diretta dei lavoratori.

La Dirstat in imbarazzo espelle gli esponenti di Nuova dirigenza

Il Comitato direttivo della Federazione dei funzionari direttivi dello Stato (DIRSTAT) riunitosi nel loro adunata espulso dall'organizzazione - come era prevedibile - Angelo Visocchi, uno dei membri del direttivo DIRSTAT, che aveva aderito a «Nuova dirigenza», intendendo mettersi da tuttora, anche dopo il provvedimento opposto da un lato alla direzione burocratica della DIRSTAT e dall'altro, sulla base di una visione democratica del processo di riforma della pubblica amministrazione, le manovre miranti a dare il riordinamento della carriera direttiva (art. 16) un carattere privilegiato e contrario agli interessi dei lavoratori statali della stessa riforma burocratica.

Domani per 24 ore fermi gli aeroporti italiani

Il personale di Alitalia, SAM, ATI, Ilav'a, Alisarda in lotta per il contratto - Le principali rivendicazioni

Alitalia per problemi interni di impiego. In particolare i punti della piattaforma contrattuale su cui si è registrato un atteggiamento negativo delle compagnie riguardano la contrattazione aziendale, l'unificazione operai-impiegati, l'aumento retributivo in cifra fissa, la riforma strutturale che sposterà taluni vantaggi della politica europea a favore dell'Italia. La integrazione diretta ai contadini, in luogo del sostegno dei prezzi, è una di queste possibilità; ma il governo italiano non si muove su questo terreno.

Muore un operaio precipitando da 20 metri

RAVENNA, 28. Un'altra vittima della politica del tubista Uler Bassi, residente a Coccianile di Caporiva, è salito con un caposquadra della ditta AIS di Ferrara sul tetto di un capannone. Il tubista, che aveva assunto in proprio, quindi in subappalto, i lavori che l'ANIC aveva appaltato alla ditta Ferraresse. Doveva montare un camino ed è salito sul tetto. D'improvviso la sciagura.

Il risultato all'esame dei lavoratori

Dopo 5 mesi accordo alla Guzzi di Lecco

LECCO, 28. Dopo i positivi accordi realizzati all'acciaieria ferrarese contro l'azienda di Lecco, alla Rex Regina di Olginate, anche i 1.000 dipendenti della Moto Guzzi di «Stemma» di Mandello del Ticino hanno ottenuto un primo significativo risultato che tuttora è all'esame dei lavoratori stessi. La Moto Guzzi è una delle aziende di più importanti nel settore del motociclo in Europa, a finanziamenti IMI. I lavoratori sono in lotta da oltre 5 mesi con più di 200 ore di sciopero e manifestazioni all'interno e fuori la fabbrica. Il 24 febbraio, nella sede del ministero del Lavoro di Roma, il sottosegretario Toros ha formulato una proposta di massima per la soluzione del problema controverso del licenziamento del consiglio di fabbrica e banca delle ore concordate in 2.600 ore annue; cottimo; garanzia salariale dall'1-7-71 L. 105; dalla 1-7-71 L. 115; e dall'1-3-73 L. 125, per cottimisti ed economici.

La Mirafiori sciopera venerdì 3

TORINO, 28. I consigli di fabbrica e di settore della FIAT-Mirafiori hanno deciso di effettuare nella giornata di venerdì, 29 febbraio, una manifestazione di sciopero in ogni turno di lavoro, le quattro ore di sciopero proclamato dal coordinamento nazionale FIM-FIOM-UIL di tutto il comparto. L'azione si svolgerà in pieno rispetto della legge e della partecipazione diretta dei lavoratori.